Anno XIII N. 237 — Udine, Sabato 18 ottobre 1890 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero anno . . . L. 32
id. semestre . . . 17
id. trimestre . . . 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Il nostro Programma

Sotto questo titolo l'autorevole *Osservatore Romano* pubblica una chiara ed esplicita dichiarazione di ciò che intendono e vogliono conseguire i veri cattolici colla loro azione.

Mentre ci gloriamo di sottoscrivere schiettamente e pienamente tale programma, e siamo sicuri che esso varrà a distruggere tanti malintesi, e a dividere recisamente i due — non ve ne possono essere che due — campi nella gran lotta del giorno, ci piace notare come tale programma abbia già impensierito gravemente gli avversarii nostri, non appena lo videro così maestrevolmente formulato nelle colonne dell'ottimo *Osservatore Romano*.

Per ora ci accontentiamo di dire che la pubblicazione di questo programma fu giudicata dai liberaloni « *di una importanza straordinaria* ». Altri loro giudizii ci riserviamo di riferirli nei prossimi numeri. Per oggi basta aver fatto cenno che esso impone.

Eccolo senza più:

1. Ricollocare il Papa nella condizione che è richiesta dalla sua dignità, dalla sua autorità, dalla sua libertà e dalla sua indipendenza.

2. Questa condizione non può essere stabilita che da una Sovranità civile, reale effettiva.

3. Questa Sovranità reale ed effettiva non può essere concretata che quando il Papa abbia un territorio proprio, un popolo proprio, un governo proprio.

4. Rimettere al giudizio supremo del Papa, unico giudice legittimo e competente di ciò che può essere necessario ed utile alla Chiesa e alla sua libertà, la determinazione del modo e della estensione di questa Sua Sovranità civile.

5. Armonizzare e coordinare la Sovranità civile del Papa con quell'assetto definitivo politico e statuale dell'Italia, che è consono al suo genio nazionale, alle sue tradizioni storiche, alle sue condizioni speciali, topografiche, internazionali, economiche e finanziarie.

6. Ritenere tutto quello che di giusto, di buono, di utile è stato prodotto dai fatti avvenuti e dalle circostanze presenti, tenendo nel dovuto calcolo i bisogni sociali che si sono formati, gl'interessi politici che non si possono disconoscere, e le aspirazioni nazionali che si debbono soddisfare.

7. Riordinare la rappresentanza nazionale in guisa che sia il risultato delle delegazioni legali di tutte le classi sociali, che concorrono al governo della nazione coll'autorità sociale, emanante da Dio e concretizzata pei titoli e coi modi che sono *determinati dal diritto naturale* e che sono ammessi e riconosciuti dal giure internazionale.

8. Coordinare le ragionevoli libertà politiche col rispetto dovuto alla religione della quasi totalità degli italiani, alle istituzioni politiche nazionali e ai rapporti internazionali cogli altri governi e colle altre nazioni.

9. Istituire un sistema tributario equamente distribuito sopra ogni cespite di rendita privata e di pubblica ricchezza, determinando le imposte sì per la loro quantità come per la loro esazione sulla necessità e sulla utilità dei pubblici servigi, sempre per opera di leggi concordemente stabilite dalla autorità sociale e dalla rappresentanza nazionale.

10. Lasciare la maggiore possibile autonomia amministrativa alle Provincie e ai Comuni, senza indebolire i vincoli che debbono congiungere questi enti speciali all'autorità sociale e al governo centrale.

11. Mantenere la nazione e il governo in buone e cordiali relazioni con tutte le altre potenze d'Europa, per non essere diplomaticamente isolati e indipendenti da tutti e in tutto.

E' questo per sommi capi il programma politico dei cattolici italiani, programma che non abbiamo steso noi per nostre personali opinioni, ma che, possiamo assicurarlo con tutta verità e con tutta coscienza, è stato studiato ed elaborato in vari incontri e fra *cattolici dimoranti in ogni parte d'Italia*.

Ciò non pertanto non pretendiamo di dirlo *completo, perfetto, immodificabile*, particolarmente in ordine a concetti secondari o a questioni subalterne. Nella sostanza contiene, lo ripetiamo, le idee politiche e i criteri amministrativi di quei cattolici italiani, che troppo furono fin qui o derisi od oppressi, perchè poco apprezzati, o meno conosciuti.

L'ottavo Congresso Cattolico Italiano

I resoconti sui Congressi Cattolici all'Estero, che abbiamo riportato sulle colonne del nostro giornale, per quanto ristretti e compendiati, a seconda delle esigenze dello spazio di cui un piccolo foglio provinciale può disporre, avranno tuttora fatto vedere ai nostri lettori la importanza che a detti *Congressi* vien data da tutti i nostri fratelli cattolici delle altre nazioni. Ancora, avranno fatto toccare con mano come bisogna starcene uniti e lavorare col disinteresse, *colla carità* di Cristo, per opporci all'invadente fiumana del giorno, distruggitrice di ogni ordine morale.

Se i Cattolici delle altre nazioni tanta importanza sanno dare alle loro generali adunanze, e tanto studio mettono per attuare le deliberazioni che in quelle si prendono, va da sè che altrettanto zelo deve usare ogni cattolico italiano per favorire in tutti i modi a lui possibili l'esito splendidissimo dell'ottavo congresso che si terrà in Lodi nei giorni 21, 22, 23 del mese corrente.

Checchè ne dicano certi brontoloni, convien confessare che splendidissimo furono pure fra noi le precedenti generali nostre adunanze e che buon frutto si è ricavato da esse. Più assai avrebbero certamente giovato senza le critiche di quelli che vogliono dovunque vede e la perfezione, senza sturbare però menomamente i delicati ozii loro e rimanendosene in panciolle contenti di dichiarare che certa azione è inutile; che già gli avversari arriveranno al loro intento lo stesso; che, quando non si sa far meglio, torna maggior conto starsene a vedere; aspettare dalla Provvidenza. — Sì aspettare, diremo noi a loro, i miracoli, magari facendo l'occhiolino affettuoso a quei così detti liberali conservatori che vorrebbero un'azione cattolica non disgustante punto quella delle sette che fin qua operarono e tiranneggiarono in Italia.

Noi speriamo che all'aprirsi dell'ottavo Congresso Cattolico Italiano sieno già sfumate certe illusioni e che tanti, e per la parola tanto ripetuta dal Romano Pontefice, nostro sommo ed unico duce, e per la esperienza dei fatti, tanto disdicevoli alla dignità, alla grandezza, all'onore istesso dei cattolici *italiani*, *vogliano ricredersi*, e convenire che bisogna essere cattolici tutti a così dire d'un pezzo, *e senza dar luogo a* malintesi od equivoci.

La concordia vera, aumentata dalla Carità di Cristo, deve ora più che mai risplendere in tutti noi nell'ottavo nostro Congresso Cattolico.

Perciò importa che quanti possono vi prendano parte personalmente; che chi ha il mezzo di sostenere la spesa del viaggio ecc., ove fosse da gravi interessi particolari impedito di assistervi, fornisca alcuno che manchi di mezzi pecuniari e di sua fiducia, affinchè questi lo rappresenti. — Come sarebbe bello che ogni parrocchia d'Italia avesse colà il suo rappresentante!...

Non la crediamo cosa impossibile, nè anco difficile, se il buon volere signoreggerà le *nostre menti*; se *ogni cattolico sarà* esser compreso degli altissimi doveri che gli *incombono massime ai nostri giorni*; e se, massimamente, lo spirito di cristiano *sacrificio trionferà sull'animo di ogni* fedele, il quale vuole rispettata quella bandiera che il *Redentore nostro inalberò per* riscattarci dal regno delle tenebre e per *renderci veramente liberi*.

LE ELEZIONI E LA MASSONERIA

Scrivono da Roma al *Cittadino di Brescia*:

Mi venne fatta vedere da un deputato non ascritto alla massoneria una lettera-circolare del Grande Oriente di Roma, firmata Adriano Lemmi, nella quale si dànno istruzioni alle Loggie per le imminenti elezioni politiche. La circolare dice che gli attacchi contro la Massoneria avvenuti nell'ultima sessione legislativa debbono aprire gli occhi a tutti i fratelli ∴ sui pericoli che correrebbero le riforme e le istituzioni create dalla Massoneria quando prevalessero in parlamento uomini nemici della luce massonica.

Il Grand'Oriente eccita tutti i fratelli ∴ ad impegnarsi con zelo per fare trionfare le candidature, che a suo tempo, saranno indicate dai capi di ciascuna Loggia, non trascurando consigli, parole, pressioni, promesse per assicurare il voto ai candidati della massoneria; ed ove apparisse assolutamente impossibile vincere, si astengano e si adoperino per l'astensione di tutti i loro amici.

Il Grand'Oriente ha quasi finito il suo lavoro per la scelta delle candidature, che verranno fatte note a tutte le Loggie d'I-

---

3 APPENDICE

L'erede del castello d'Evris

I.

Per le finestre a vetri della classe, interamente aperte, si vedevano i banchi bene ordinati, la cattedra della maestra al disotto d'una immagine della Vergine velata di merletto d'argento, circondata di fiori. Colla spazzola alla mano le inservienti inaffiavano abbondantemente il pavimento per cancellarvi le tracce di tutti que' piccoli piedi, e rinfrescare gli ambienti per l'indomani.

— Volete andarvene subito, Gilberta? — domandò una delle suore con una singolare deferenza.

Una fanciulletta di otto anni appena, seduta a diritta della cattedra sopra una sedia di paglia, s'alzò a questa domanda, e rispose freddamente.

— Sì, mia suora.

La suora prese subito la fanciulla nelle braccia, le accomodò l'abitino color di rosa, il collo di merletto che le scendeva abbondantemente sulle spalle, collocò sul suo capo un largo cappello a tese di paglia di Firenze, annodato al collo da un largo nastro di seta, e le sporse un bicchiere di sciroppo già preparato.

— Bevete un poco, — le disse, — fa tanto caldo!

Gilberta appoggiò appena le labbra al bicchiere, poi:

— Bisogna dare il resto a Marietta, — disse.

— Voi mostrate davvero buon cuore, signorina, ma per la Marietta è troppo, bevete ancora alcuni sorsi.

La bambina corrugò le sopracciglia nerissime e così regolari che pareano disegnate dalle mani di un'artista.

— Non ho buon cuore, — soggiunge, — non ho sete, ecco tutto! Dove è Marietta?...

Dalle stanze vicine, si fece avanti una ragazzetta, umile di forme e d'aspetto; ogni suo passo pareva una riverenza mal fatta.

La religiosa prese il cestello finamente contesto nel quale era riposta ogni giorno la colezione di Gilberta, un piccolo ombrellino rosa simile all'abito, e dei guanti di pelle di Scozia, vera miniatura, che porse alla fanciulla. Gilberta li prese e se li pose in tasca.

— E' bene mettiate i guanti, signorina, — disse la religiosa; alla vostra signora madre non piacerebb...

Mamma non mi rimprovera mai, quando faccio quel che voglio, — rispose Gilberta, poi soffermossi volta a volta dinanzi a ciascuna delle religiose, mettendo le sue mani candide nelle mani che si tendevano verso di lei, poi rivolgendosi alla contadina:

— Vieni, Marietta, — disse.

Tutte e due uscirono dalla corte, s'avviarono per la grande strada che scendeva per risalire fino alla stazione, di cui si scuoprivano i mattoni rossi, e s'inoltrarono in un viale perduto sotto un pergolato di biancospini. Lungo le siepi la verdura un po' scura si parava di grappi di piccole more selvaggie, le une di color rosa tenero, altre rosse come gioielli di corallo inciso, e le più mature di nero violaceo e brillante.

Gilberta andava innanzi, cogliendo distrattamente qualche fiore tra l'erba che calpestava; dietro a lei Marietta studiava il passo per conservare la debita distanza.

Gilberta, *era oltre ogni dire seducente*; Un profilo fine e puro, una bocca delicata, un naso piccoletto, dalle narici rosee e mobili, e sopratutto due grandissimi occhi, vellutati, come quelli d'una gazella, dai quali tutto il volto era rischiarato e quasi diremmo illuminato. Due treccie corvine le cadevano fino alla cintura, obbligando la testa a ripiegarsi dolcemente indietro.

Dopo qualche minuto di passeggiata silenziosa, Gilberta soffermossi, e, volgendosi alla sua compagna:

— Perchè non parli? — disse con voce breve ed argentina.

— Aspetto che voi parliate la prima, signorina, — rispose la ragazzotta senza avvicinarsi d'un pollice.

— Ma perchè? — riprese Gilberta alzando le spalle, — tu puoi fare delle smancerie alla presenza di mamma, ma no quando siamo sole. Vieni vicino a me e parla!

Marietta con servile sollecitudine si avvicinò, e tentò docilmente d'introdurre parecchi soggetti di conversazione, senza che la sua padroncina prendesse la sua affetta di principessa annoiata. Arrivarono così ad un'altura circondata d'alberi annosi.

(Continua)

talia. Queste candidature saranno appoggiate dal Governo.

La circolare aggiunge eccitamenti e norme con linguaggio nebuloso, ch'io non ho capito, ma la sostanza è quella che vi ho trasmessa.

Da questo cap'rote che le prossime elezioni legislative saranno fatte dalla Massoneria, per suo uso e suo interesse. Quindi la nuova legislatura si presenta foriera di persecuzioni contro la Chiesa non meno aspre di quelle sofferte negli ultimi anni.

« Dio protegga il Portogallo »

Si ha da Madrid 16:

Sotto il titolo « Dio protegga il Portogallo » Castelar ha pubblicato nel *Globo* un articolo in cui esprime il suo parere sulla crisi portoghese.

Dopo aver raccomandato di esaminare con riserva l'ipotesi di un'unione iberica i cui vantaggi sarebbero problematici non meno per la Spagna che pel Portogallo, Castelar aggiunge che nessuna potenza interverrà in favore di una repubblica portoghese. E' a temere piuttosto che qualcuna non si intrometta a favore della Monarchia.

Le navi *inglesi* che ancorano in vista delle coste del Portogallo non cercano altro che d'intervenire in questo modo.

La Spagna deve dunque applicare nelle attuali circostanze il gran principio contemporaneo del non intervento.

« Noi non saremmo perdonabili — conclude il grave oratore — se volessimo mettere il fuoco non solo in casa nostra, ma in quella del vicino. Dio protegga il Portogallo ! »

Suor Maria, prigioniera del Mahdi

L'*Arena*, foglio liberale, racconta così l'eroismo di una di quelle anime che tutte si consacrarono a Dio, contro le quali la libertà e la civiltà moderna tanto gridano ed osano fino al punto di violare il santuario della loro stanzuccia, e fino al punto di strappare il velo dal loro volto.

« E' giunta a Verona, da qualche giorno, una di quelle suore veronesi che erano fin dal 1882 dal Mahdi, quell'uomo che per parecchi anni occupò tutta la stampa europea e che diede tanto da fare all'Inghilterra e all'Egitto.

« Questa suora, che ora ha soli 24 o 25 anni, e che fu una delle ultime a sfuggire ai tormenti delle feroci orde sudanesi, si chiama suor Maria Caprini ed abita ora colla sua famiglia, oriunda di Negrar, in via S. Caterina.

« Fino dal 1880, subito dopo preso il velo, erasi recata in Egitto, indi a Chartum, ove c'era la sede principale delle missioni africane, e poi a El Obeid, la capitale del Kordofan.

« Respingendo assieme alle sue compagne i consigli di buone persone che dopo i primi moti insurrezionali del 1881, promessi dai Baggàra, dai Donka, dai Bongo dai Sciangbiè, dagli Abu Rof e dai Barabrà col Mahdi alla testa, già prevedevano la perdita di quella vasta regione, allora occupata dagli egiziani, era rimasta ad El Obeid.

« Il 25 gennaio 1883, il Mahdi, dopo sconfitto pienamente Reuf pascià a Kadir e i suoi 8000 uomini di cui 27 soli scamparono alla morte, e di aver espugnato Bara, aveva stretto d'assedio El Obeid, impedendo così la fuga a suor Caprini, alle sue compagne e ai missionari che erano con loro.

« Espugnata dopo 4 mesi e mezzo di eroica resistenza, passati a filo di spada i 3500 Egiziani che l'avevano difesa, cacciatine gli abitanti, suor Caprini era stata fatta prigioniera assieme a suor Pesavento di Montorio — morta in seguito agli spaventi e alle privazioni — a suora Gregorini, suor Venturini, don Luigi Bonomi, al laico Regnotto, il chierico Locatelli di Borgamo, D. Rossignoli di Frascatis, D. Ohrwalder di Trento e suor Corsi di Barletta.

« Cacciati in una *zeriba* — recinto di spine e di stuoie — Suor Caprini e i suoi compagni avevano subito tormenti indicibili, avendo ordinato il Mahdi di non lasciarli tranquilli.

« Un giorno il Mahdi, esasperato perchè non volevano abbracciare la nuova religione, in pieno mezzogiorno, alla presenza di tutte le orde, li aveva tratti dalla *zeriba* per decapitarli. Fortunatamente poco dopo aveva cambiato parere, rimandandoli nella loro prigione quasi ignudi.

« Dopo la miracolosa fuga di don Bonomi — fuga di cui ci occupammo a lungo, quando il *missionario* venne a Verona — la loro situazione era talmente peggiorata che due suore e un laico morirono in seguito alle privazioni ed ai maltrattamenti.

« Per 8 anni quei poveri martiri rimasero nelle mani delle orde sudanesi, finchè un bel giorno due anni dopo la morte del Mahdi, avvenuta per colera a Omdurman — se non erriamo — aiutati da alcuni fedeli sudanesi riuscirono a fuggire dopo di essersi dipinti in nero da sembrare africani.

« Viaggiando *celeramente* e di notte, ora scendendo il Bar-el-Abiad ed ora attraversando le foreste che si stendono sulle rive di quel fiume raggiunsero Berber, e di là gli avamposti egiziani e inglesi, i quali li mandarono al Cairo.

« Suor Caprini, appena raggiunta Alessandria, s'imbarcò per l'Italia e venne a Verona a rivedere sua madre e suo fratello che già da tanti anni avevano perduta ogni speranza di riabbracciarla.

« Malgrado tutti i tormenti passati suor Caprini gode ottima salute e conta di ritornare ben presto nelle missioni africane. »

ITALIA

Genova — *Eroismo di un medico* — All'ospedale di Pammatone il dottore Casiccia aveva operata una bambina di 15 mesi affetta da *crup*; finita l'operazione, essendo la canula otturata da membrane e da sangue, non si poteva vuotare per un guasto all'aspiratore. La morte della bambina era inevitabile, quando il dottor Cagnoli, assistente del Casiccia, non curando il grave pericolo a cui si esponeva, aspirava direttamente colla bocca, liberando la trachea: La bambina fu salva, e il giovane dottore ebbe il plauso di tutti i presenti.

Milano — *Sempre di nuovo conio* — Nella scorsa settimana era in Milano il viaggiatore di una riputatissima ditta di Parigi in generi di stoffe, il quale, terminati i propri affari, partiva per Genova.

Vi fu un mariuolo che trasse profitto di tale partenza, telegrafando alla ditta di Parigi in nome del viaggiatore: « Perduto portafoglio, speditemi denaro. »

La ditta spedì subito L. 500 in lettera assicurata, ed il mariuolo si presentò per ritirarla munito della firma di due Case (ben inteso falsificate) che identificavano esser il viaggiatore della Casa X.

L'impiegato postale rilasciava all'individuo la somma, se non che la Casa di Parigi, ricevendo lettera dal suo viaggiatore datata da Genova, venne in sospetto della truffa e telegrafò alla questura, informandola dell'accaduto, ma era troppo tardi.

Tivoli — *Vendette agrarie su quel di Roma* — L'altra notte, nelle vicinanze di Tivoli quasi contemporaneamente, scoppiava il fuoco nei terreni coltivati a olivo appartenenti agli assessori comunali Lolli, Tani, Leonelli, e Scripioni. Quale il movente? La vendetta.

Si deve sapere che il Consiglio comunale di Tivoli in massima, aveva deliberato di *dare in affitto un terreno di proprietà comunale, dove finora esercitavasi il pascolo* abusivo da alcuni boattieri. Gli assessori danneggiati avevano appunto dato in questi giorni esecuzione alla deliberazione. I boattieri accamparono diritti e cercarono opporsi colle intimidazioni e le minaccie. Non essendo riusciti ora, pare abbiano ricorso agli incendi.

ESTERO

America — *Centosettantamila lire al giorno* — Il *Wall Street News* di venerdì scorso dava al pubblico alcuni dati sulle immense ricchezze di Jay Gould, il *re delle finanze americane*; diceva il giornale: non c'è alcuno in America e nel mondo che possegga tanti titoli di *società industriali*, come *Jay Gould*, e non si esagera dicendo che dai suoi capitali egli trae maggiori rendite che ogni anima vivente.

Per avere un'idea delle sue colossali ricchezze, basti dire che possiede azioni della Manhattan pel valore di dieci milioni di dollari (50 milioni di lire), della Missouri Pacific per dollari 12,500,000 e della Western Union per 25 dollari.

Le azioni di queste sole tre immense imprese gli danno una rendita di dollari 2 milioni all'anno (10 milioni di lire). Se si mettono poi in conto le obbligazioni dello Stato e le azioni che egli possiede in quantità di altre imprese piccole e grandi si fa un calcolo al disotto della realtà, asserendo che tutti i suoi capitali investiti gli fruttano dollari 12 milioni all'anno (60 milioni di lire).

Lo *Stregone di Wall Street*, come l'*Herald* si compiace di chiamarlo, avrebbe quindi 1 milione di dollari al mese, cioè 5 milioni di lire, o circa 170 mila lire al giorno! Ci assicurano che il signor Gould non sia un comunista!!

Francia — *Una locomotiva colossale.* — E' quella che la Società ferroviaria dell'Ovest in Francia ha messo testè in servizio per uno de' suoi treni rapidi. Questa macchina da otto ruote può trainare un treno di 24 vetture con la velocità di 75 chilometri all'ora. La carcassa di questa locomotiva è enorme. Essa misura tre metri di più delle macchine dei treni diretti. Le quattro grandi ruote motrici hanno un diametro di metri 2,20. Grazie a un perfezionamento del *tender*, il treno può effettuare il percorso da Chartres a Mans, ossia 122 chilometri, senza prender acqua.

Turchia — *Tragedia in Siria.* — Si telegrafa al *Tageblatt* da Seleucia in Siria, che i Drusi fecero saltare la caserma, ammazzando 40 soldati, poi approfittando della confusione trucidarono il Governatore, s'impadronirono della cassa e liberarono i compagni prigionieri.

Cose di casa e varietà

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del giorno 16 ottobre 1890

Approvò la delibera della congregazione di carità di Tarcento relativa ad elimina di credito del legato Coiaciz a debito di una ditta privata.

Idem del Consiglio d'amministrazione del Civico Ospitale di Udine riguardante l'acquisto a trattativa privata di zucchero, sapone e carbon fossile.

Idem del Consiglio stesso riguardante la vendita di terreno ad un privato prescrivendo l'investita del ricavato in rendita pubblica.

Idem di quello di Palmanova relativa ad acquisto a trattativa privata di 45 lettiere in ferro per la Casa succursale di Sottoselva.

Idem della Congregazione di carità di Cordenons relativa alla vendita dei mobili facienti parte del legato Aprilis.

Idem della Fabbriceria della B. V. del Carmine in Udine concernente l'accettazione da ditta privata di un capitale per affrancio di contribuzione avente oggetto di pubblica beneficenza.

Deliberò di respingere alla Giunta municipale di Lestizza, amministratrice dei legati Donato, Cinetti e Da Ponte, i consunti 1886 87 dei legati stessi, diffidandola a riprodurli entro un termine perentorio colle necessarie giustificazioni.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Trasaghis, riguardante la ripartizione dei beni di Avasinis.

Idem di Gonars, relativa alla vendita di un tratto di strada abbandonata.

Idem di Medun, sull'aumento di salario al cursore comunale.

Idem di San Martino al Tagliamento sull'aumento di stipendio al Segretario comunale.

Deliberò di sospendere la decisione in ordine alla progettata sistemazione del servizio dei pubblici spanditoi in Cividale, e di rinviare a quel Consiglio comunale gli atti relativi per completamento d'istruttoria.

Respinse un ricorso contro una deliberazione del Consiglio comunale di Pasian in materia elettorale.

Emise due decisioni in materia di spedalità, interessanti i Comuni di Polcenigo e San Vito di Fagagna.

Autorizzò l'assunzione d'ufficio del lavoro di costruzione di un cimitero per le frazioni di Ravascletto e Zovello in comune di Ravascletto.

Approvò le deliberazioni dei Consigli comunali di Sauris ed Ampezzo relative a concessione di piante.

Idem di Moggio, Socchieve ed Ampezzo relative ad utilizzazione di piante.

Idem di Budoia relativa a concessione di combustibile a privati.

Approvò le modificazioni proposte dai Comuni di Forgaria, Lestizza, Segnacco, S. Vito di Fagagna e Raveo ai rispettivi regolamenti per la tassa sui cani.

Idem di Pozzuolo per le guardie campestri.

Deliberò di rinviare al Comune di Gonars per informazioni gli atti concernenti l'assunzione della spesa per restauro della Casa Canonica di Ontagnano.

Consiglio comunale

Ieri al Consiglio Comunale, di cui la seduta si protrasse fin quasi alla mezzanotte, fecero atto di presenza per la prima volta due fra i nuovi Consiglieri eletti nelle *ultime elezioni, il dott. Casasola e il dottor* Romano.

Dichiarata aperta la seduta, l'on. Sindaco commemorò il cav. Alessandro Delfino e l'ex ministro onor. Baccarini.

Passatosi quindi alla trattazione degli *oggetti posti all'ordine del giorno*, il Consiglio prese atto della nomina provvisoria per un anno a maestro di grado superiore *del signor Bruni Enrico*, ch'era direttore delle *Scuole* comunali in Codroipo; nonchè dello storno di L. 607,05 dell'art. 1 parte *II* del bilancio per incremento del fondo per diaria e diurnisti.

Senza discussione approvò l'ordine del giorno risguardante i mutui con la commissaria Uccellis.

Approvò il *concorso* per la costruzione del campo per il tiro a segno nazionale.

Il quarto oggetto « condotta d'acqua per la frazione di Cussignacco » fu molto discusso. La Giunta, sopra dettagliata relazione dell'ingegnere capo municipale proponeva di costruire: un serbatoio della capacità mc. 60; una tubulatura in ghisa che si diramasse da quella che da porta Cussignacco conduce l'acqua dell'acquedotto alla stazione ferroviaria e sboccasse nel serbatoio; una tubulatura in cemento che dal serbatoio conducesse l'acqua sulla piazza di Cussignacco; una fontana a due getti sulla piazza medesima. Spesa *complessiva*, lire 13,349,73. Con questo progetto si calcolava che ogni abitante di Cussignacco potesse avere a sua *disposizione venti litri* d'acqua al giorno; e ogni capo di bestiame, quaranta.

Bonini e Mantica muovono le prime critiche al progetto: Mantica anzi fa una proposta negativa. Billia viene in loro rinforzo. Gli abitanti di Cussignacco hanno le acque della roggia e del Ledra; hanno anche un pozzo. C'è proprio bisogno di fornir loro anche le acque dell'acquedotto? Egli voterà per la negativa; o quanto meno perchè si provveda l'acqua soltanto pel bisogno degli uomini, gli animali potendo benissimo continuare nell'uso di quella della roja e del Ledra. Così la *spesa* verrebbe diminuita.

Casasola. Non sa quali studi siensi fatti sulla igienicità delle acque di cui fa uso la frazione di Cussignacco. Del resto, non è una novità che si può far uso d'acqua di liberi corsi o di canali, purchè debitamente filtrata. Crede che col sistema di pozzi a filtro si avrebbe una spesa inferiore alla proposta. Egli pertanto propone la sospensiva.

Chiap. Mentr'egli reggeva l'assessorato all'igiene, cotali studi non vennero *fatti*; ma non è cosa nuova che le acque libere sia in piccole che in grandi masse vanno inquinandosi nel loro decorso. *A priori* si può dunque dire che l'acqua di cui fanno uso gli abitanti di Cussignacco è inquinata; perciò insalubre. I filtri non solo *costano* molto; ma bisogna mutarli spesso, ogni mese, ogni mese e mezzo. Laonde si avrebbe una spesa continua, e *non lieve*. *Perciò* egli preferisce la proposta municipale.

Muratti crede necessaria la costruzione dell'acquedotto per la frazione di Cussignacco. Fra le altre, giungono quivi le acque dopo che tutta la città se n'è servita per lavare gli e racci — dopo che vi si lavano anche le biancherie dell'Ospitale. E' proprio una necessità assoluta di fornire a quegli abitanti un'acqua che possano bere con sicurezza di non rovinarsi la salute.

Morgante non è convinto di tale necessità.

Heimann appoggia invece le proposte della Giunta.

Pecile crede esagerate le preoccupazioni igieniche.

L'assessore Canciani sostiene le proposte della Giunta, che trovano un altro difensore nel consigliere Puppi.

Mantica e Prampero si schierano contro. Prampero osserva che il Consiglio recentemente votò la spesa di lire quattromila per dare acqua della roggia alla frazione di Laipacco; ed ora si dovrebbe dire che quell'acqua è insalubre!?

Canciani e Morgante accampano nuove ragioni in favore del proposto acquedotto; e sorge a *sostenerli anche il consigliere* Romano, l'acqua della roggia, come arriva a Cussignacco, è inquinata tanto per gli *uomini che per gli animali*; e perciò egli voterà in favore del lavoro.

In fine la sospensiva proposta da Casasola è accolta a maggioranza.

(*Continua*)

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

Domani 19 corr. circoleranno i seguenti treni straordinari:

Da Udine a Fagagna:

Partenza da Udine P. G. a 3,37 pom. arrivo a Fagagna a 4,27 pom. Partenza da Fagagna alle 4,20 arrivo a Udine R. A. a 5,50 pom.

Da S. Daniele a Udine:

Partenza da S. Daniele a 7,45 pom. arrivo a Udine P. G. a 9,07 pom.

Il raccolto della canapa

Dai telegrammi giunti al Ministero di agricoltura risulta che il raccolto della canapa in quest'anno è stato di tonnellate 72000 di fibra per 3/5 di qualità buona e 2/5 mediocre.

Offerte per l'incendiati di Lombay

Ragogna St. Giacomo l. 10.50 — Villalta l. 7.50 — Resiutta l. 5.70 — Villa ed Invillino l. 8.50 — Madrisio di Varmo l. 6.44 — Biauzzo l. 3.00 — Ragogna St. Pietro l. 2.60 — Duomo di Cividale l. 4.00 — Trasaghis l. 5.20 — Marano 8.00.

La chiamata sotto le armi

La chiamata della prima categoria del 1870 verrà fatta quest'anno in novembre invece che in *gennaio*.

Rissa e ferimento

A Prepotto in rissa per futili motivi *Totti G. B.* riportò lesioni di coltello guaribili in giorni 15 ad opera di Duri P.

Vittima infantile

Ad Azzano Decimo la bambina Marinis A. di anni 5 trastullandosi vicino ad un fosso pieno d'acqua vi cadde e si annegò.

Arresti

Questa mattina dagli agenti di P. S venne arrestato Tonas S. da Latisana perchè autore di furto di un paraproggia, commesso nello stallo di d'Odorico G. in piazza Antonini.

Portamonete smarrito

Dalla via della Posta a Porta *Aquileia* venne ieri smarrito un portamonete di pelle gialla contenente poche lire. Competente mancia a chi lo porta al *locale ufficio* di P. S.

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 35.o reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 6 1|2 alle 8 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia — N. N.
2. Terzetto « Marco Visconti » — Petrella
3. Valtzer « Zimbelli » — Strauss
4. Quintetto e Finale I.o « La Sonnambula » — Bellini
5. Quartetto « I due Foscari » — Verdi
6. Polka — Riggero

Catastrofe in Castions di Strada

Ieri alle 4 pom. sei muratori stavano compiendo la copritura d'una nuova casa a tre piani, quando si udì uno scroscio rovinoso seguito da gridi e pianti. Metà della fabbrica era crollata travolgendo gli operai. Vi accorre il prete, il medico e un codazzo di gente. Si credeva che tutti gli operai giacessero sepolti e schiacciati sotto le maceria. Ma invece un solo è gravemente ferito, tre leggermente, e due restarono incolumi. La causa del disastro si crede che sia stata la pioggia e il vento della sera antecedente.

Morto a 130 anni

E' morto testè ad Haddatha, secondo quanto annunzia un giornale turco, un vecchio ottomano all'età di 130 anni.

Il vecchio Madji Soliman Saba ha avuto 7 mogli, tutte *morte prima di lui*; era padre di 60 figli e di 9 figlie, che sono pure tutti morti.

Un anno prima di morire pensava a rimmogliarsi.

Saba era agricoltore; il suo vitto consisteva in pane d'orzo, fave ed acqua; due volte l'anno soltanto, in occasione delle grandi feste islamitiche, mangiava della carne.

Non fu mai ammalato, fuorchè due giorni prima di morire.

Teatro Nazionale

La marionettistica compagnia Reccardini questa sera darà:

Il gran convitato di Pietra

Con ballo grande:

La sposa fedele

CANTICA

per l'inaugurazione di un bellissimo concerto di Campane nuove

> *Laudate Dominum in cymbalis benesonantibus, laudate Eum in cymbalis jubilationis.*
>
> Laudate il Signore negli armoniosi vostri cimbali, lodatelo nei cimbali vostri festivi. (Salm. 150. 5).

Qual soave concento si spande,
Qual si suscita santa allegrezza!
Una pia e indicibil ebbrezza
Tutte inonda le menti ed i cuor.
Cari bronzi, v'intendo; voi siete
La delizia più cara del cuore,
Voi ministri di fede, e d'amore,
Del paese la gloria e l'onor.
Vi mandiamo un saluto dal cuore,
Aggradite i comuni sorrisi,
Voi sarete i compagni indivisi
D'ogni gioia e ogni nostro dolor.
Benedetti dai riti i più augusti
Un celeste potere v'investe,
E le folgori, i tuoni e tempeste
Per voi frena l'eterno Signor.
All'invito, che fate, va al Tempio
Pia turba, che prostrarsi e canta,
E offre al Cielo la Vittima santa,
Offre a Dio l'incenso del cuor.
Cielo e terra si porgon la mano,
Ed al trono del Santo dei Santi
Giubilanti ne alternan lor canti,
Bel tributo di tenero amor.
Voi l'annunzio del tempo, che passa,
Voi il saluto del giorno novello,
Voi la voce, che annuncia a Israello
I bei dì del divin Redentor.
Ecco turba, che scuopresi il capo,
Che saluta, che invoca Maria:
Cari bronzi, la dolce, la pia
Consuetudine è un vostro favor,
Qual per l'aure notturne si ascolta
Suon lugubre che scuote le menti?
E' un lamento dell'alme gementi
Che portate a dei memori cuor.
Cari bronzi, suonate, suonate;
Sollevate all'Altissimo i cuori
Onde uniti agli angelici cori
Orido immenso si faccia d'amor.

Udine, 18 ottobre 1890.

Can. FOSCHIA.

BIBLIOGRAFIA

« Gazzetta del contadino »

Il più diffuso giornale popolare di agricoltura pratica. (Anno XI). Esce due volte al mese in Acqui (Piemonte) in 8 grandi pagine a 2 colonne con *numerose incisioni* e con scritti di pregiati agronomi. Non costa che L. 3 all'anno. — *Saggi gratis* a richiesta.

« Il Giardinaggio »

Elegantissimo periodico (premiato con medaglia di I.a Classe all'Esposizione di Firenze) indispensabile ai dilettanti floricoltori ed alle signore. E' illustrato con innumerevoli e magnifiche incisioni (100 e più all'anno) e con eleganti fregi che ne fanno un vero periodico di lusso. — Esce in 12 o 16 pagine su carta tinta, e costa L. 3 all'anno. — Direzione: Via Alfieri, 7, Torino. — *Saggi gratis.*

Diario Sacro

Domenica 19 ottobre — Purità di Maria SS. — Visita all'Oratorio della Purità.

Lunedì 20 ottobre — s. Giovanni Canzio.

ULTIME NOTIZIE

Telegramma particolare

Lettera del Santo Padre all'Episcopato, al Clero e al popolo d'Italia

Roma 17, ore 16 — *L'Osservatore Romano* pubblica oggi un importantissimo documento pontificio.

E' una lettera in lingua italiana che il Santo Padre dirige all'Episcopato, al Clero e al popolo d'Italia.

In essa dimostra come tutto quello che è stato fatto e si fa dalla Rivoluzione in Italia non ha altra mira che di guerreggiare la Chiesa e di distruggere la fede nel popolo italiano.

Dimostra in base a *molteplici fatti* quali e quanti danni siano stati recati alla Chiesa e all'Italia. Invita gl'italiani a considerare i grandissimi vantaggi che verrebbero alla loro patria, anche nell'ordine politico e sociale, se il Papa fosse nella condizione in cui deve essere, indicando l'amore grandissimo che il Papa sente per l'*Italia* e i *beni* somni che Egli potrebbe procacciare alla comune patria, qualora stretti e congiunti nella fede e nell'amore gl'italiani cercassero nella religione e nel Papato quel bene che è stato loro rapito dai nemici della Chiesa e dell'Italia.

La chiusa della Lettera è veramente paterna, commovente, ammirabile. Si può dire che il Santo Padre parla col cuore, mostrandosi davvero il primo cittadino d'Italia.

Attenti contro certe dicerie dei liberali

L'*Osservatore Romano* scrive:

« Torna in campo che le elezioni politiche generali si faranno entro il novembre prossimo venturo. Con questa voce torneranno in volta i tentativi di cost tuire un partito liberale conservatore, e perciò torneranno da capo gli inviti e gli eccitamenti ai cattolici di entrare in questo partito, che non solo deve salvare l'Italia e la famose istituzioni, ma salverà la Chiesa a dispetto ancora dei clericali, o salverà il Papato a dispetto eziandio del Papa.

« Da alcuni giorni abbiamo dimostrato come e quanto i cattolici italiani non debbano guardarsi dal tranello, a dir vero omai troppo scoperto, che viene teso alla loro fede e al loro patriottismo. »

Il matrimonio del principe di Napoli

Si telegrafa da Roma al *Matin*:

« Il matrimonio del principe ereditario d'Italia con la sorella dell'Imperatore di Germania, è annunziato come prossimo. All'albergo Bristol verranno fissati gli appartamenti per l'Imperatrice Federico e le sue figlie, tra le quali si troverà la futura fidanzata ».

Crispi e i radicali

La *Gazzetta di Torino* scrive:

« L'on. Fortis aveva telegrafato da Bologna all'on. Crispi, mostrando vivo desiderio di vederlo. Il Presidente del Consiglio *rispose*gli che lo avrebbe veduto col massimo piacere. Infatti, ieri sera, l'on. Fortis s'intrattenne in colloquio con Crispi. Persone che avvicinano il Presidente del Consiglio, mi assicurano che il colloquio ebbe per oggetto le prossime elezioni generali e la situazione politica in Romagna.

L'on. Fortis avrebbe chiesto all'on. Crispi la grazia pel deputato Costa, assicurando che questo atto sarebbe giunto assai gradito in Romagna.

L'ex segretario generale avrebbe assicurato il Governo del suo appoggio in Romagna, e fece noto all'on. Crispi i punti principali del suo discorso, che pronunzierà probabilmente a Bologna.

Il colloquio tra i due uomini politici durò circa due ore, e, quando uscì l'on. Fortis, il Presidente del Consiglio lo accompagnò fino alla porta dell'anticamera, stringendogli affettuosamente la mano ».

Il banchetto di Torino

Telegrafano da Torino:

Il sindaco, comm. Voli, e parecchi assessori municipali, hanno assunta l'iniziativa di offrire un banchetto al Presidente del Consiglio, on. Crispi, in occasione della sua visita alle Esposizioni operaie e di architettura.

Domattina il sindaco Voli, in nome del Comitato, invierà una circolare ai senatori e deputati delle antiche provincie, ai consiglieri comunali e provinciali, ed alle autorità e cariche locali affinchè partecipino a tale dimostrazione.

La quota del banchetto è fissata a L. 25. Il giorno è ancora da stabilirsi.

Incendio del duomo di Siena

Telegrafano da Siena 17:

Questa mattina alle ore undici e mezzo circa scoppiò un incendio, nel nostro Duomo.

Le fiamme, aiutate dal forte vento, presero proporzioni spaventevoli.

Fu impossibile domare l'incendio formidabile, per mancanza e deficenza di pompieri.

Si procedè all'isolamento del tempio.

Le Autorità, i soldati, i cittadini accorsi sul luogo fecero sforzi sovrumani ma pur troppo inutili.

Il danno è incalcolabile.

Una folla stragrande staziona angosciosa sul luogo del disastro.

L'incendio venne causato da un braciere lasciato acceso nel luogo dove si riparava la cupola, adesso rovinata.

Dopo inauditi sforzi durati fino alle 6 di stasera, riuscivasi ad isolare il gravissimo incendio del duomo, alla parte esterna. La cupola, i colonnati che la circondavano, ed il tetto, però, crollarono.

Il tetto era coperto di zinco che si liquefece spargendosi lungo le mura del tempio.

I tesori artistici furono fortunatamente conservati.

Il danno si calcola a circa 200,000 lire.

La cattedrale però era assicurata.

TELEGRAMMI

Berlino 17 — L'imperatore diresse al governatore dell'Alsazia Lorena, Hohenlohe, in occasione del 50 anniversario della sua nomina a principe di Ratibor Corvey una lettera di felicitazione e di profonda riconoscenza per i servigi importanti resi alla patria ed alla casa imperiale.

Londra 17 — Il *Times* raccoglie la voce sparsa al Cairo che gli italiani avrebbero da 8 giorni occupato Kassala. Consta invece al Governo inglese che tale notizia è assolutamente insussistente.

Sofia 17 — La Sobranye è convocata pel 15 (27) ottobre.

Notizie di Borsa

17 ottobre 1890

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L. 93 10	a L. 93 20	
id. id. 1 Lugl. 1890	» 95 30	» 95.35	
id. austriaca in carta	da F. 88.—	a F. 88 10	
id. » in arg.	» 88 20	» 88 40	
Fiorini effettivi	da L. 221.—	a 221.50	
Bancanote austriache	» 221.—	» 221 50	

Orario della Tramvia a Vapore

Udine-S. Daniele

Da Udine a San Daniele

Part. da Udine		arr.
P.G. 6.21 (*) a.	arr.	7.44 a.
R.A. 8.20	»	10.00 a.
P.G. 11.36	»	1.00 p.
P.G. 2.36	p. arr.	4.00 p.
R.A. 6.00 (**)	»	7.44 p.
R.A. 7.00 (***)	»	8.44 p.

Da San Daniele a Udine

Part. da S. D.		arr. Ud.
5.00 a. (*)	arr. Ud.	P.G. 6.20 a.
8.00 a. (*)	»	R.A. 9.36 a.
7.20 a.	»	R.A. 8.57 a.
11.00 a.	»	R.A. 1.10 p.
2.00 p.	»	P.G. 3.20 p.
5.00 p. (**)	»	R.A. 6.36 p.
6.00 p. (***)	»	R.A. 7.36 p.

I treni segnati (*) circolano solo il lunedì di ogni settimana; i treni con (**) circolano tutti i giorni meno il sabato; i treni con (***) circolano solamente il sabato.

Sul tratto dalla Stazione ferroviaria R.A. fino alla Stazione della Tramvia P. G. circoleranno i seguenti treni: Partenza dalla R.A. alle 8 20, 9.46 ant. 1.20, 6.00, 7.00 pom. Da Porta Gemona per R.A. alle 7.56, 8.40, ant.; 12 55, 3.35, 6.22, pom.

Anche dopo l'attivazione di questo orario, circolerà in via di esperimento il treno da Udine P. G. a Fagagna, con partenza da Udine P. G. alle 3.37 pom., arrivo a Fagagna a 4.27 pom.: partenza da Fagagna alle 4.29, arrivo a Udine P. G. alle 5 20 pom.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Linea				
Venezia	(ant. 1.45 M. (pom. 1.2?	4.40 5.30	11.14 D. 9.19 »	— —
Cormons	(ant. 2.45 (pom. 3.10	7 51 5 20	11.10 M —	— —
Pontebba	(ant. 5.15 (pom. 3 25	7 50 D. 5.18 D.	10.35 —	— —
Cividale	(ant. 6.00 (pom. 3.30	9 — 7.34	11.20 [illegible]	— —
Portogruaro	(ant. 7.48 (pom. 1.02	— 5.24	— —	— —

Arrivi a Udine dalle linee di

Linea				
Venezia	(ant. 2.20 M. (pom. 3.05 »	7.40 D 5 06 »	10.05 11.55	— —
Cormons	(ant. 1.15 (pom. 12.35	10.57 4.20	— 7.45	— —
Pontebba	(ant. 9.15 (pom. 5.05	11.01 D. 7.17	— 7.59 D.	— —
Cividale	(ant. 7.48 (pom. 1.02	10.16 5.24	— 8.48	— —
Portogruaro	(ant. 9 02 (pom. 3.30	— 7.34	— —	—

Antonio Vittori gerente, responsabile.

Unachioma folta e fluente è | la barba ed i capelli aggiungono all'uomo degna corona della bellezza | mo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, 1.25, ed in bottiglia da un litro a L. 8.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoprarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulle cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta è facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 4.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l' Agenzia* **Longega**, *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumieri farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANG. farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle suddette edizioni per pacco postale aggiungere cent 75

Il non plus ultra delle specialità

DENTI-GENGIVE

NON PIÙ DOLORI

Guarigione - Bellezza - Conservazione

coll'uso del privilegiato

ELISIR LOCATELLI

DENTIFRICIO UNIVERSALE

CURA PROFILATTICA RAZIONALE DELLA BOCCA

Raccomandata dalle più alte Notabilità Mediche.

Conserva e rassoda la dentatura, tronca all'istante i dolori ed arresta la carie. Guarisce le gengive scorbutiche, le afte e le infiammazioni siano da flussione o reumatiche. Preserva dai mali di gola, purifica e profuma l'alito.

Composto di pregevoli sostanze vegetali balsamiche ed aromatiche, è un rimedio sovrano che nulla ha di comune colle tinture od acque dentrifricie d'altri autori.

L. **2,50** il flacone in astuccio; franco nel Regno centesimi 60 in più. Quattro flaconi L. **10** franchi di porto. Dirigere vaglia al preparatore chimico **Guido Locatelli** in MILANO, via Manara, 8.

Grandi depositi: **Udine** presso l' *Ufficio Annunzi* del CITTADINO ITALIANO; — **Milano** presso lo Stab. Chimico Farmaceutico BIANCARDI CATTANEO ed ARRIGONI via Borromei, 9 — presso le farmacie, INTROZZI Corso Vit. Em.; MIGLIAVACCA Angolo Via Monte Napol.; STOPPANI Corso Garibaldi al Pontaccio; e presso la drogheria SIGNORI Corso Venezia 15; — **Brescia** presso la farmacia BETTONI e CANDEI Piazza del Vescovado; — **Crema** farmacia TARRA; — **Mortara** farmacia BERTOLANI Portico del Collegio; — **Bologna** drogheria ANNIBALI EUGENIO Piazza Vit. Em.; — **Torino** farmacia FERRERO Via Cernaja; — **Roma** presso la Ditta G. B. CASTRATI Piazza Fontana di Trevi; — **Verona** farmacia STECCANELLA; — **Conegliano Veneto** Profumeria D'ESTE; — **Genova** farmacia ZEREGA dirimpetto Teatro Carlo Felice; — **Chiavari Liguria** farmacia MONTEVERDE, ed in tutte le principali farmacie e profumerie.

Onde evitare le dannose contraffazioni esigere la firma autografa del preparatore e la Marca Depositata con Brevetto Ministeriale.

PIROSCAFI CELERISSIMI

PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova al 3, 14 e 24 d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17

Subagente della Società in *Udine*, sig. Nodari Lodovico, via Aquileia.

— Altre Subagenzie in Provincia, distinte collo stemma della Società e col rispettivo insegne

---

PRIVATIVA INDUSTRIALE PER L'ITALIA

FARINA e PANELLO di COCCO

TUTTO IL BESTIAME

da lusso, da latte, da lavoro o da ingrasso, si alimenta unicamente ed economicamente col

COCCO (producendo più latte e più crema.)

Il Governo ha compreso la Farina di Cocco nella razione dei foraggi per l'esercito.

Farina L. **25** per 100 Chilogr. — L. **13** per 50 Chilogr.

Panello L. **20** per 100 Chilog. — L. **11** per 50 Chilogr.

La Farina è per tutti gli animali. — Il Panello è esclusivo per majali.

Merce franca di porto in ogni stazione ferroviaria

Un solo quintale basta per fare esperienza con più animali e convincersi dell'utilità.

Le richieste con valuta anticipata farle al sig. RAFFAELE SANTACROCE in Napoli che manda gratis gli attestati ed il modo d'adoperarle.

Basta mandare il solo biglietto di visita per avere gratis gli opuscoli con gli attestati.

Si domandano rappresentanti in ogni città.

I BAMBINI CHIEDONO

CON VIVA INSISTENZA LA

EMULSIONE SCOTT

dopo averla provata, per il suo

GRADEVOLE SAPORE E APPARENZA LATTEA

mentre rifiutano tutti gli altri preparati consimili.

L'EMULSIONE SCOTT D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO E GLICERINA CON IPOFOSFITI DI CALCE E SODA È INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE DOVE VI SONO BAMBINI, ESSI

INGRASSANO, CRESCONO E SI SVILUPPANO

con meravigliosa facilità sotto l'azione salutare di questo attivo *ricostituente*, i cui componenti, *GRASSI E FOSFATI*, concorrono direttamente all'incremento

OSSEO E MUSCOLARE

di quei piccoli esseri nel periodo della crescenza.

IL LINFATISMO, LA RACHITIDE E LA SCROFOLA

ereditarie, o cagionate da un allattamento malsano, si curano con ammirevole rapidità per l'influenza

TONICO RICOSTITUTIVA

dell'*EMULSIONE SCOTT*, farmaco che ben a ragione può chiamarsi la

PROVVIDENZA DEI BAMBINI.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

BELLEZZA E CONSERVAZIONE

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende ai denti la bellezza dell'Avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire **UNA** a scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** guardarsi dalle: falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie *Girolami* e *Minisini*, dal profumiere *Petrozzi* e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. *Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu* Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Aurelio Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte però di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

PREMIATA DAI 5 SOVRANI BREVETTATA — PREMIATA CON 34 MEDAGLIE

IMPERIALE E REALE PROFUMERIA

Ditta PIETRO BORTOLOTTI

INVENTORE E FABBRICATORE

DELLA TANTO RINOMATA ACQUA DI FELSINA

2 Gioielli dalle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia

Oltre l'Acqua di Felsina pregiata per le sue qualità cosmetiche ed igieniche, come profumo, per conservare la pelle usandola nell'acqua, come dentifricio, o per togliere le cattive emanazioni delle stufe, spruzzandone un ferro rovente, la Ditta raccomanda pure le seguenti

SPECIALITÀ

Vellutina al Bismuto. — Polvere Grasse. — Acqua di Chinina. — Lozione Vegetale alla Glicerina. — Polvere da denti alla Glicerina. — Idem alla Rosa. — Saponi Bortolotti assortiti in odore. — Acqua Balsamica, per ridonare ai capelli il loro colore primitivo senza macchiare. — Aceto aromatico di Felsina.

Un pacco postale contiene una dozzina d'Acqua di Felsina e costa L. 10.75 franco di porto.

Bologna — Piazza Galvani — lett. U.

LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

fra **ANVERSA** e **NUOVA YORK**

Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. - Tutti vapori di prima classe. - Prezzi moderati. - Eccellente installazione per passeggieri. Rivolgersi:

von der Becke e Marsily, in **Anversa**

Josef Strasser, in **Innsbruck** (Tirolo).

FLUIDO

rigeneratore dei capelli del dottor Chennevier di Parigi — Con questo prodotto, seriamente studiato, l' esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi. Il rinforza e ne impedisce la decolorazione — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »

ANTECIBUM

preparato dalla farmacia

PRATO

Torino, Via Po, 20, Torino

Da preferirsi a qualsiasi Vermouth spesso volte nocivi alla salute. Questo è tonico-digestivo. Eccita l'appetito ed è raccomandato nelle debolezze del ventricolo. La bott. L. 2. — Si usa assai colla Soda Water. — Deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* della via Posta, n. 15.

Polvere enantica composta con acini d'un erba fragranti per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4; per 50 litri 2,20.

Unico deposito presso l' Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta, 16 Udine.

Estratto di Tamarindo

CONCENTRATO A VAPORE

Migliore preparazione contro le infiammazioni del ventricolo, degli intestini, e nelle diaree. E' pure eccellente dissetante facilmente digeribile.

Preparasi nella Farmacia *Prato*, via Po 2, Torino.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

Wein pulver (*o Champagne artificiale*). Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino biancospumante, tonico e digestivo che zampilla come il vino Champagno. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nel stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. *Bibita migliore della birra e delle gazzose.* — Dose per 50 litri L. 1.70; per 100 L. 3.

Unico deposito per tutta la provincia presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

RIMEDIO SICURO

CONTRO IL GOZZO

Sostanza liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la lingeria.

L'azione di questo rimedio è così potente che ha guarito gli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa che resistevano a qualunque medicina si interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti: e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente. Boccetta Lire **1,60** — FARMACIA PRATO, via Po, 20, Torino, ove *trovansi tutte le specialità estere e nazionali.*

Deposito esclusivo per tutta la Provincia, presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 16, Udine.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Il Sig. Bellocari di Verona preso in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata **Antica Fonte di Pejo** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura, e accorrono migliaia di persone.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Aqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sugli stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per aque dell'**Antica Fonte di Pejo** a chi domanda loro semplicemente **Aqua Pejo** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'aqua del Bellocari la possibilità di ingannare il pubblico, *la sottoscritta Direzione prega di chiedere* d'ispre Aqua della **Antica Fonte di Pejo** (non solo Aqua Pejo) ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con l'opra **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti**.

La Direzione C. BORGHETTI